

CINEMA SOTTO LE STELLE

27 giugno – 25 agosto 2011



**Cortile del Teatro alle Vigne
Via Cavour 66 Lodi**

2011

Cinema sotto le Stelle
27 giugno – 25 agosto 2011

Cortile del Teatro alle Vigne, Via Cavour 66 Lodi

Selezione film a cura di:
Fabio Francione

Schede a cura di:
Sara Corbellini

Direzione Tecnica e Proiezioni:
Filippo Negri

Organizzazione:
Lodi Città Film Festival C.so Adda 97 26900 Lodi

Editing:
Pacific 231

Informazioni:

Ingresso: biglietto unico euro 5,00

Orari: inizio spettacolo ore 21,30 – Apertura cassa ore 20,30

Servizio Bar all'interno del Cortile

Per comunicazioni:

e-mail stampalodifest@libero.it

blog: www.lodifest.splinder.com

website: www.lodifest.jimdo.com

seguici su www.twitter.com/lodifest

Introduzione al Programma

Qualche mese fa i sondaggi sul cinema contemporaneo erano disastrosi. L'incomprensione per la forma d'arte più funzionale e propagandistica del '900 – inutile nascondere che cinema e guerra, qualsiasi tipo di guerra combattuta con armi o con sole parole, più volte sono stati visti a braccetto – ha avuto il suo apice nell'invenzione ed evoluzione costante dei media e dei loro supporti tecno-comunicativi. Anche se la demolizione del circuito virtuoso pubblico-sala-proiezione è cominciato alla metà degli anni settanta, quasi quarant'anni fa. La teoria al solito aveva percorso la prassi. Insomma, se ne parlava da almeno cinquant'anni per metterla giù alla Nanni Moretti. L'attuale situazione, dunque, non è che l'ultimo tratto di un percorso che se non già prefigura gli estremi stadi del processo, poco ci manca. L'intuizione godardiana del cinema come “paese in più sulla carta geografica” si espande a dismisura dappertutto, letteralmente brucia anche la kafkiana “prigione degli occhi”. Ogni immagine è diventata “giusta” (ancora Godard) per essere incorniciata in un movimento che si coordini con la vita e i suoi ritmi. In un'inversione di tendenza e di progresso, tenendo a mente però i new media e i processi di scambio di informazioni, e superando la banale selezione a colonne dei film (qui i blockbuster americani, lì il cinema d'autore europeo, accanto la commedia all'italiana, più all'estremo le altre cinematografie carpite inevitabilmente secondo le uscite), si è inteso allestire un programma che affrontasse una questione cruciale di questi “anni zero”, oggi peraltro già a metà dell'1: la richiesta spasmodica e irrefrenabile di socialità. Dunque, l'intero Cortile del Teatro alle Vigne dall'entrata alla cassa, passando per il proiettore, le bobine, il bar, le sedie, per arrivare allo schermo, è allestito come un gigantesco analogico social network. Noi ci siamo. Chiedeteci, vi daremo, amicizia.

Lodi, 27 giugno 2011

Fabio Francione

Schede

Lunedì 27 giugno

BENVENUTI AL SUD (Italia, 102') regia Luca Miniero

con Claudio Bisio, Alessandro Siani, Angela Finocchiaro, Valentina Lodovini, Nando Paone, Giacomo Rizzo, Teco Celio, Fulvio Falzarano, Nunzia Schiano, Alessandro Vighi

Alberto (Claudio Bisio) vuole ottenere a tutti i costi il trasferimento dall'ufficio postale brianzolo in cui lavora da anni, all'amata Milano, tanto da fingersi invalido. L'imbroglio viene smascherato e la punizione è il trasferimento presso le poste di un piccolo paesino campano. La notizia è un trauma per Alberto che si immagina il napoletano come un territorio arretrato, dominato dalla camorra e popolato da scansafatiche. Accecata dai luoghi comuni si rivela anche la moglie (Angela Finocchiaro), che si rifiuterà di seguirlo in questo viaggio. Il "Nordico" dovrà rivedere la sua visione, troverà infatti un'accoglienza calorosa, paesaggi meravigliosi, nuovi amici e ottimi colleghi. Remake della commedia francese *Giù al Nord* di Dany Boon - che qui appare in un cameo - questo film di Miniero, come anche la pellicola d'oltralpe, smaschera con arguzia quei pregiudizi troppo spesso ben radicati relativi a nord e sud, provando ad abbatterli con una risata.

"Bisio e la Finocchiaro sono strepitosi come sempre, il regista Luca Miniero è un esperto in stereotipi. Lo sceneggiatore Massimo Gaudioso, era nella squadra che portò al cinema *Gomorra*. Tutte garanzie". Alberto Crespi, *L'Unità*

Martedì 28 giugno

LONDON RIVER (Gran Bretagna, Francia, Algeria, 87') regia Rachid Bouchareb

con Brenda Blethyn, Sotigui Kouyaté, Roschdy Zem, Sami Bouajila, Bernard Blancan, Aurélie Eltvedt, Francis Magee, Diveen Henry, Gurdepak Chaggar, Marc Baylis

Da un fatto di cronaca parte London River: gli attentati terroristici avvenuti sui mezzi pubblici londinesi nel Luglio 2005, che provocarono 56 morti e 700 feriti. Mrs. Sommers (Brenda Blethyn) è una fervente cattolica che vive su un'isola della Manica; Ousmane (Sotigui Kouyaté, a cui quest'interpretazione è valsa l'Orso d'argento), un africano di fede musulmana immigrato in Francia. Entrambi sono genitori di due giovani, Jane e Alì, di cui non riescono ad avere più notizie dopo l'attentato. Una Londra multiculturale è quella in cui si incontrano e si scontrano i due protagonisti, in una costante e sofferente ricerca di possibili tracce dei loro figli. La scoperta che i due ragazzi non solo vivevano insieme, ma erano anche uniti da una storia d'amore, sarà per entrambi un duro colpo. Allo stupore e alle diffidenze iniziali, ai tabù sociali e religiosi, prevarranno poi la necessità e l'emergenza di un uomo e una donna in terra straniera, l'amore verso i figli e la speranza di ritrovarli, che faranno da collante alle loro unioni, grazie alla quale troveranno forza e sostegno reciproco.

"Un regista francese di origini magrebine unisce una grande attrice inglese e un maestoso attore africano nella Londra sconvolta dagli attentati in metropolitana nell'estate 2005 per riflettere sul nostro presente". Fabio Ferzetti, *Il Messaggero*

Mercoledì 29 giugno

GIANNI E LE DONNE (Italia, 90') regia Gianni di Gregorio

con Gianni Di Gregorio, Valeria de Franciscis, Alfonso Santagata, Elisabetta Piccolomini, Valeria Cavalli, Aylin Prandi, Kristina Cepraga, Michelangelo Ciminale, Teresa Di Gregorio

Gianni ha 60 anni, vive con la moglie, la figlia e il suo pigro fidanzato, definitivamente insediato in casa loro. Ha una madre ingombrante (Valeria de Franciscis, già vista in *Pranzo di Ferragosto*, prima e pluripremiata pellicola di Di Gregorio), che non vuole lasciare la villa in periferia di Roma, rimanendo ancorata alla sua nobiltà ormai decaduta. Gianni conduce una vita estremamente tranquilla da neo-pensionato, finché l'amico Alfonso gli fa notare che quasi tutti gli uomini, anche quelli più in là con gli anni come loro, possiedono una o più amanti. Gianni non vuole essere da meno e si lancerà in una serie di approcci, dalla badante della madre, alla vicina di casa. Il film oltre a divertire inquadrando comportamenti grotteschi e contraddittori che non hanno limiti anagrafici, tocca il tema della sessualità nei non più giovani, discorso raramente affrontato al cinema, qui trattato con delicatezza e realismo.

“Un bouquet di rovelli, rassegnazioni, stupori e impacci tanto rapsodici e divaganti da diventare, per pura virtù di poeta audiovisivo, squisiti e universali”. Valerio Caprara, *Il Mattino*

“Nel suo mettersi in scena, Di Gregorio sembra un Woody Allen trasteverino passato attraverso la comicità sospesa, a volte amara, di Nanni Moretti”. Alberto Crespi, *L'Unità*

Giovedì 30 giugno

AMERICAN LIFE (USA, Gran Bretagna, 98') regia Sam Mendes

Con John Krasinski, Maya Rudolph, Carmen Ejogo, Catherine O'Hara, Jeff Daniels, Allison Janney, Jim Gaffigan, Samantha Pryor, Conor Carroll, Maggie Gyllenhaal, Josh Hamilton

Burt (John Krasinski) e Veronica (Maya Rudolph) sono una coppia affiatata di trentenni che aspetta un bambino e che decide di trasferirsi in Colorado per ricevere l'aiuto dei genitori di Burt nel badare al nascituro. Ma i futuri nonni (Catherine O'Hara e Jeff Daniels) partono a sorpresa per il Belgio, per coronare un loro vecchio sogno, e qui si fermeranno per due anni. Burt e Veronica, spiazzati dalla notizia, intraprenderanno un lungo viaggio, da Phoenix a Tucson, da Montreal a Miami, dove si imbattono in amici, parenti, conoscenti – tutti personaggi indimenticabili e sopra le righe - che li porteranno a riflettere sul concetto di famiglia, sulle relazioni e le dinamiche umane. Questo percorso attraverso l'America di oggi è accompagnato da una splendida colonna sonora composta da Alexi Murdoch, intervallata da brani di Bob Dylan, George Harrison e Velvet Underground.

“Ironico e sottile, tenero nella tessitura del rapporto a due, Mendes passa dal film hollywoodiano alla pellicola intimista mantenendo uno stile inconfondibile. Forse sarebbe l'ora di cominciare a considerarlo fra i grandi”. Alessandra Levantesi Kezich, *La Stampa*

Lunedì 4 Luglio

CHE BELLA GIORNATA (Italia, 95') regia Gennaro Nunziante

con Checco Zalone, Nabiha Akkari, Rocco Papaleo, Tullio Solenghi, Annarita del Piano, Ivano Marescotti, Michele Alhaique, Mehdi Mahdloo, Luigi Luciano, Anna Bellato

Luca Medici porta per la seconda volta al cinema, dopo il successo di *Cado dalle Nubi* (Globo d'oro) il personaggio di Checco Zalone. Inizialmente Checco lavora come security in una squallida discoteca della Brianza, ma in seguito all'allarme terrorismo viene potenziata la sicurezza del Duomo di Milano e grazie ad una raccomandazione dello zio riesce ad ottenere un posto, ma appare subito inadatto a tutelare la sicurezza di questo patrimonio artistico. La sua evidente ignoranza lo rende un ottimo e inconsapevole complice all'interno del piano di Farah (Nabiha Akkari), una ragazza che si finge una studentessa francese d'architettura per avvicinare più facilmente la Madonnina, dove ha intenzione di depositare una bomba per vendicare la morte dei genitori. Ma Farah, dopo l'incontro con Checco, che si invaghisce dell'affascinante araba, dovrà rivedere i suoi piani, e le loro vite prenderanno una svolta impreveduta.

“Se volete ridere di Nord, Sud, Chiesa, terrorismo, missioni di pace, carabinieri e raccomandazioni andate tranquilli: gli sproloqui surreali del protagonista fanno davvero sbellicare”. Massimo Bertarelli, *Il Giornale*

“Un tripudio di sana comicità e conferma Zalone quale “fresca novità” nel panorama dell'umorismo da grande schermo”. Anna Maria Pasetti, *Il Fatto Quotidiano*

Martedì 5 Luglio

THE TWILIGHT SAGA:ECLIPSE regia David Slade (USA,121')

con Kristen Stewart, Robert Pattinson, Taylor Lautner, Ashley Greene, Bryce Dallas Howard, Billy Burke, Peter Facinelli, Nikki Reed, Kellan Lutz, Jackson Rathbone, Anna Kendrick, Dakota Fanning, Iris Quinn, Catalina Sandino Moreno, Cameron Bright, Elizabeth Reaser, Chaske Spencer, Bronson Pelletier, Alex Meraz, Kiowa Gordon, Tyson Houseman

Il successo letterario di Stephenie Meyer approda al cinema per la terza volta con *Eclipse*. Bella (Kristen Stewart), oltre a dover fronteggiare vampiri e licantropi, in questo episodio è anche alle prese con gli esami di maturità. Le si presenta inoltre una scelta importante, la proposta che tutte le giovani spettatrici vorrebbero ricevere: quella di matrimonio di Edward (Robert Pattinson). La ragazza è combattuta tra l'amore che prova per lui e la tenera amicizia con Jacob (Taylor Lautner), osteggiata dal suo amato, e porta il peso della consapevolezza che la sua scelta potrebbe riaprire il conflitto eterno tra vampiri e licantropi. Bella deve anche fare i conti con Victoria, la vampira che mira a colpire Edward uccidendola, per vendicare in tal modo la morte del suo adorato James, avvenuta per mano della famiglia Cullen (a cui appartiene Edward). Nel frattempo a Seattle si verificano una serie di inspiegabili delitti. La pellicola di Slade è stata accolta come la più accattivante della saga, grazie alla sapiente commistione di romanticismo, adrenalina e toni fiabeschi.

“Se vista come una storia adolescenziale sulla scoperta dell'amore, del sesso e della vita adulta, la saga di Twilight sta agli anni Dieci del nuovo secolo come Il tempo delle mele sta agli Ottanta del vecchio secolo”. Dario Zonta, *L'Unità*

Mercoledì 6 Luglio

IL CIGNO NERO (USA, 110') regia Darren Aronofsky

Con Natalie Portman, Vincent Cassel, Mila Kunis, Barbara Hershey, Winona Ryder, Sebastian Stan, Christopher Gartin, Janet Montgomery, Toby Hemingway, Kristina Anapau

Nina (Natalie Portman, Oscar come miglior attrice protagonista) è una ballerina che sogna di sfondare; vive con la madre, danzatrice mancata, che la tratta come una ragazzina. La svolta alla sua carriera e alla sua vita, le si presenta con la convocazione del regista Thomas Leroy (Vincent Cassel), che la sceglie come prima ballerina per una nuova versione del Lago dei Cigni di Cajkovskij. Per la ragazza sarà un'esperienza totalizzante, di crescita e cambiamento, darà infatti il massimo per convincere Thomas di poter incarnare alla perfezione non solo il candido cigno bianco, ma anche l'oscuro cigno nero, apparentemente molto distante dalla sua indole. Entra nella compagnia una nuova danzatrice, Lily (Mila Kunis), con cui si instaura un rapporto enigmatico, di rivalità e attrazione reciproca. Aronofsky catapulta lo spettatore dietro le quinte del palcoscenico e nella mente delle ballerine, in un sogno che si trasforma in un incubo.

“Una vera botta, un colpo al cuore, una sincope nel respiro del cinema”. Roberta Ronconi, *Liberazione*

“Tra “Eva contro Eva” e “Il fantasma del palcoscenico”, ecco un geniale horror del profondo”. Roberto Nepoti, *La Repubblica*

Lunedì 11 Luglio

MIRAL (India, Israele, Francia, Italia, 112') regia Julian Schnabel

Con Hiam Abbass, Freida Pinto, Yasmine Al Massri, Ruba Blal, Alexander Siddig, Omar Metwally, Willem Dafoe, Vanessa Redgrave, Stella Schnabel

La strada dei fiori di Miral è il libro dai toni autobiografici della giornalista e scrittrice Rula Jebreal da cui è tratto il film di Schnabel, e di cui lei risulta anche sceneggiatrice. Miral (l'indiana Freida Pinto, vista in *The Millionaire*) dall'età di 7 anni, a seguito del suicidio della madre, si trova a crescere in un istituto a Israele, l' Al-Tifl Al-Arabi. Si tratta di un'oasi felice per i piccoli, aperta da Hind Hussein nel 1948 per ospitare i bambini in difficoltà, specie quelli che la guerra ha privato dei genitori: dai 55 iniziali arriva ad ospitarne ben 2000 (è una storia vera). A 17 anni Miral uscirà dalla struttura, andando ad insegnare in un campo profughi, dove si scontrerà con una realtà difficile, fatta di odio, guerra, densa di retaggi sociali e culturali, e scoprirà una scomoda eredità familiare. La ragazza dovrà decidere se intraprendere la strada dell'istruzione e della scolarizzazione come veicolo di pace, seguendo i dettami della signora Hind, o quella dell'attivismo e della lotta politica in nome della causa palestinese.

“Un film bello, intenso e perfettamente calato nella situazione sociale che racconta, personaggi veri ed intensi si muovono con dolore e sofferenza sullo schermo cercando di donare allo spettatore tutta la necessità di trovare un dialogo”. Pietro Signorelli, *Cinezone.com*

Martedì 12 Luglio

LASOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI regia Saverio Costanzo

(Italia, Francia, Germania, 118')

con Alba Rohrwacher, Luca Marinelli, Martina Albano, Arianna Nastro, Tommaso Neri, Vittorio Lomartire, Aurora Ruffino, Giorgia Pizzo, Isabella Rossellini, Maurizio Donadoni, Roberto Sbaratto, Giorgia Senesi, Filippo Timi, Giorgia Pizzio

Da libro Premio Strega di Paolo Giordano, *La solitudine dei numeri primi*, è tratta la pellicola di Costanzo, di cui lo scrittore è co-sceneggiatore. Mattia e Alice (Luca Marinelli e Alba Rohrwacher) da piccoli hanno subito entrambi un forte trauma, il cui pesante fantasma li perseguiterà per tutta la vita. Questo non farà che accentuare il loro essere "numeri primi", ossia quelle cifre divisibili solo per uno e per se stesse, proprio come loro: entrambi soli e barricati nel loro universo di incomunicabilità. Nascerà un'amicizia unica, un rapporto speciale che li porterà a incontrarsi e sfiorarsi in diverse fasi della loro vita. In questo film di silenzi è spesso l'accattivante colonna sonora a parlare (Mike Patton, Goblin, Ennio Morricone...). La narrazione salta nel tempo all'interno di atmosfere rarefatte, attraverso le quali si assiste ad un appassionante e toccante percorso di rivelazione.

"L'horror come genere politico, il solo che possa rappresentare la levatrice per antonomasia di traumi e fobie, (...) le scenografie di Antonello Geleng (Cannibal Holocaust, Paura nella città dei morti viventi) e soprattutto lo sguardo, ora barocco, ora essenziale, di Saverio Costanzo. Un altro cinema, finalmente". Mauro Gervasini, *Film Tv*

Mercoledì 13 Luglio

THE TOWN (USA, 120') regia Ben Affleck

Con Ben Affleck, Rebecca Hall, Jon Hamm, Jeremy Renner, Blake Lively, Titus Welliver, Pete Postlethwaite, Chris Cooper, Nicholas Cairis, Ed O'Keefe, Michael Yebba, Slaine, Brian Scannell, Mark Berglund, Jeff Martineau, Jeremiah Kissel

Con *The Town*, l'attore-regista Ben Affleck porta sullo schermo il libro di Chuck Hogan, *Il principe dei ladri*. Doug MacRay (Ben Affleck) vive in un malavitoso quartiere di Boston, Charlestown; dopo essersi bruciato delle ottime possibilità di una carriera sportiva, con un padre criminale e amicizie sbagliate, anche lui presto si adeguerà all'ambiente, entrando a far parte di una banda di rapinatori, di cui risulterà il più "equilibrato". Durante uno dei colpi, il suo amico franterno Jem (Jeremy Renner) prende per breve tempo in ostaggio una dirigente di banca, Claire (Rebecca Hall). Quando scopriranno che la donna vive nel loro stesso quartiere, Doug inizierà a tenerla sotto controllo per capire se abbia scoperto qualcosa sulla banda e la loro identità. Un primo finto incontro occasionale da lui architettato, darà vita ad un crescente interesse reciproco. Doug dovrà fare i conti con il desiderio di cambiare vita, il legame con la banda, diventata la sua famiglia, e l'FBI, ormai sulle loro tracce.

"La star Ben Affleck è un buon regista. Questo romanzo d'amore criminale è sia antologico che antropologico". Francesco Alò, *Il Messaggero*

"Un film concitato, ricco di dinamismo ed eccitazione, ben girato, con un montaggio magnifico di Dylan Tichenor, appassionante". Lietta Tornabuoni, *La Stampa*

Giovedì 14 Luglio

IL GIOIELLINO (Italia, Francia, 110') regia **Andrea Molaioli**

con Toni Servillo, Remo Girone, Sarah Felberbaum, Lino Guanciale, Fausto Maria Sciarappa, Jay O. Sanders, Lisa Galantini, Vanessa Compagnucci, Maurizio Marchetti

Il "gioiellino" a cui allude il titolo è la Leda, una potentissima multinazionale italiana nel settore agroalimentare, rappresentata sulla locandina da una bottiglia di latte, principale oggetto della produzione. La Leda, presente nei cinque continenti e in continua espansione, è stata fondata dal Amanzio Rastelli (Remo Girone), che ha affidato i ruoli di rilievo nell'azienda ai suoi parenti più stretti e a personaggi di fiducia, ma privi delle necessarie competenze. Nella multinazionale troneggia la figura del "padrone", promotore di una gestione sconsiderata e approssimativa, completamente estranea alle regole del mercato. I bilanci truccati e gli ulteriori tentativi di risanarli attraverso manovre estreme di "finanza creativa", gestite dal ragioniere Ernesto Botta (Toni Servillo), nonché richieste di aiuto a cariche politiche e amici potenti, raggiunti a danno degli investitori, porteranno l'azienda a debiti esorbitanti e al conseguente collasso.

"Evidente il riferimento a Parmalat, al suo patron Calisto Tanzi, a tanti altri personaggi reali - del suo entourage aziendale e familiare, della finanza, della politica". Paolo D'Agostini, *La Repubblica*

"Un film italiano di seria qualità. Come quelli che realizzavano Francesco Rosi e Elio Petri negli anni d'oro del nostro cinema civile". Gian Luigi Rondi, *Il Tempo*

Lunedì 18 Luglio

IL GRINTA (USA, 110') regia **Ethan e Joel Coen**

Con Jeff Bridges, Matt Damon, Josh Brolin, Hailee Steinfeld, Barry Pepper, Domhnall Gleeson, Elizabeth Marvel, Ed Corbin, Nicholas Sadler, Dakin Matthews, Paul Rae

Remake del film di Henry Hathaway, *il Grinta* porta in scena le vicende di Mandie Ross (Hailee Steinfeld), una ragazza di 14 anni che vuole rendere giustizia alla morte del padre, assassinato per soli due pezzi d'oro dal pericoloso bandito Tom Chaney (Josh Brolin). Per ritrovarlo e consegnarlo alle autorità per l'impiccagione, la giovane ingaggia il vecchio sceriffo con problemi d'alcol, Rooster Cogburn (Jeff Bridges), detto "il Grinta", verso il quale nutre profonda fiducia. Al gruppo di ricerche si unirà il goffo texas ranger LaBoeuf (Matt Damon), da tempo sulle tracce di Chaney per riscuotere la taglia che pende sulla sua testa per aver ucciso un senatore. I due uomini cederanno alla determinazione della coraggiosa Mandie, che ritenevano inadatta a questa pericolosa spedizione, ma che vi parteciperà, rivestendo un ruolo determinante. Il trio dovrà affrontare un lungo e travagliato percorso, muovendosi negli spettacolari scenari del west, alla ricerca dell'assassino, ma compiendo anche un viaggio alla scoperta di se stessi.

"Un meraviglioso western che vive di puro cinema, nel rispetto del classico ma di una sconvolgente modernità di stile, con una sceneggiatura da insegnare a scuola. Il cast non fa una grinza: la Steinfeld è una teenager prodigio, Bridges-Damon due assi. Inizio e finale da urlo". Maurizio Porro, *Il Corriere della Sera*

Martedì 19 Luglio

SILVIO FOREVER (Italia, 85') regia Roberto Faenza e Filippo Macelloni

Il documentario diretto da Faenza e Macelloni e scritto dai giornalisti Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella, ripercorre la parabola della vita privata e politica, intesa come due facce della stessa medaglia, di Silvio Berlusconi. La novità assoluta rispetto ad altri documentari che lo riguardano, è che qui è proprio lui a parlare, la narrazione risulta infatti scandita dalle parole pronunciate negli anni dall'attuale Presidente del Consiglio, enunciate magistralmente anche dalla voce fuoricampo di Neri Marcorè. Un minuzioso e attento lavoro di ricerca che ha portato a galla filmati dimenticati, interviste, comizi elettorali, interventi in parlamento, sino alle ospitate televisive, le situazioni goliardiche, Silvio all'estero e le sue gaffes, nonché interviste ad amici e conoscenti, senza ovviamente tralasciare le vicende processuali che lo coinvolgono. Ma qual è la linfa vitale di Silvio, la sua forza? Sicuramente saper cogliere e rendere espliciti i desideri, le pulsioni e le aspirazioni dei suoi votanti. Descrivendo l'ascesa dell' "Uomo", emerge inevitabilmente l'affresco di paese, l'Italia, nettamente diviso nei suoi confronti, che lo da una parte ha idolatrato, dall'altra osteggiato, ma comunque eletto.

"Tutto Silvio minuto per minuto. Infanzia e prodezze, primi quattrini e prime amicizie, quella volta che salvò la sorellina caduta nel latte e quella che piazzò i primi appartamenti invitando tutti i parenti a recitare la parte degli acquirenti". Fabio Ferzetti, *Il Messaggero*

Mercoledì 20 Luglio

SOURCE CODE (USA, Francia, 93') regia Duncan Jones

Con Jake Gyllenhaal, Michelle Monaghan, Vera Farmiga, Jeffrey Wright, Brent Skagford, Cas Anvar, Michael Arden, Clarice Byrne, Kyle Allatt

Colter Stevens (Jake Gyllenhaal), capitano dell'esercito americano, si sveglia improvvisamente su un treno, è smarrito, e non ha la minima idea di come ci è arrivato. Lo stupore si farà angoscia quando specchiandosi non riconoscerà più il suo volto e si troverà in tasca i documenti di un certo Sean Fentress, insegnante. Seduta di fronte a lui c'è Christina (Michelle Monaghan), la ragazza sembra conoscerlo, ma lui non la ricorda. Source Code, un programma governativo sperimentale anti-terrorismo è la ragione per cui Colter si trova su quel treno, dove sarà costretto a rivivere continuamente una terribile esplosione che ha provocato migliaia di morti, rimanendo immune ogni volta e avendo a disposizione solo 8 minuti per scoprire il colpevole dell'attentato e sventarlo attraverso questi brevi salti nel passato. A pilotarlo in questo misterioso programma di governo, impartendogli le direttive da un monitor, è l'ufficiale Carol Goodwin (Vera Farmiga).

"Grazie alla sapiente regia di Duncan Jones, bravo ad orchestrare un film non facile e, oltretutto, non scritto da lui, vi ritroverete immersi in una trama tanto strana quanto ingegnosa ed accattivante". Maurizio Acerbi, *Il Giornale*

Giovedì 21 Luglio

VALLANZASCA GLI ANGELI DEL MALE (Italia, 125') regia Michele Placido
Con Kim Rossi Stuart, Valeria Solarino, Filippo Timi, Moritz Bleibtreu, Francesco Scianna, Gaetano Bruno, Paz Vega, Nicola Acunzo, Stefano Chiodaroli, Lino Guanciale

Michele Placido attinge al libro *Il fiore del Male*, scritto da Carlo Bonini e dallo stesso Renato Vallanzasca, per raccontare la storia del bandito diventato leggenda. Un viaggio a ritroso nella vita di Vallanzasca che parte dal 1985, quando il "bel René", interpretato da Kim Rossi Stuart, si trova in carcere e ripensa alla sua vita. Ricorda i momenti dell'infanzia, le prime azioni criminali con un gruppo di ragazzini, come quando liberarono la tigre di un circo. Una florida carriera è quella che vive con la sua "Banda della Comasina" come rapinatore di banche, protagonista di fughe e inseguimenti rocamboleschi. Rapimenti, omicidi, bella vita, lusso e donne, ma anche tanto carcere da cui riuscì ad evadere- affetti, amicizie profonde e un matrimonio celebrato in prigione: tutto questo è appartenuto all'esistenza di Vallanzasca. Oltre alle appassionanti vicende del bandito, ricalcate dalla colonna sonora dei Negramaro, il film regala un tuffo nella Milano degli anni 70, restituita magistralmente nella minuziosa ricostruzione delle atmosfere, con auto e costumi dell'epoca.

"Kim Rossi Stuart, nei panni del "bel René", è magnifico nell'evidenziare ombre e ossessioni del personaggio, arrivando a ricalcare persino la parlata milanese dell'epoca. Filippo Timi, gregario strafatto e incline al tradimento, fornisce ancora una volta una prova superlativa". Lietta Tornabuoni, *L'Espresso*

Lunedì 25 Luglio

HABEMUS PAPAM (Italia, Francia 104') regia Nanni Moretti
Con Michel Piccoli, Nanni Moretti, Jerzy Stuhr, Renato Scarpa, Franco Graziosi, Camillo Milli, Roberto Nobile, Ulrich von Dobschütz, Gianluca Gobbi, Margherita Buy

Michel Piccoli è il Cardinale Melville, eletto dal conclave come nuovo Papa. Questa notizia è totalmente inaspettata per l'uomo di chiesa, che si sente impreparato a ricoprire l'importantissima carica, tanto che al momento del saluto ai fedeli, i quali aspettano con trepidazione di scoprire l'identità del nuovo Papa, non ha il coraggio di esporsi al balcone di San Pietro. Una circostanza nuova e imprevedibile per il Vaticano, che si affida alla psicanalisi convocando il Professor Brezzi (Nanni Moretti) per aiutarlo a vincere dubbi e insicurezze. La situazione precipita quando il Cardinale fugge e risulta introvabile. Lo psicologo è costretto a rimanere all'interno del Vaticano fino alla nomina ufficiale del Papa, il tempo scorre lento, così decide di organizzare tra gli ecclesiastici un torneo di pallavolo. Moretti entra nel mondo della chiesa con un occhio inedito, rendendola più vicina e umana, lanciando invece divertenti stoccate all'universo dei giornalisti.

"L'idea di entrare dove nessuno è mai entrato è eccellente e la scelta di un attore come Piccoli non poteva essere più indovinata". Xan Brooks, *The Guardian*

"Moretti è tornato e lo ha fatto nel miglior modo possibile (...) Un film perfettamente morettiano". Luis Martinez, *El Mundo*

Martedì 26 Luglio

THOR (USA, 130') regia **Kenneth Branagh**

Con Chris Hemsworth, Natalie Portman, Tom Hiddleston, Stellan Skarsgård, Colm Feore, Ray Stevenson, Idris Elba, Kat Dennings, Rene Russo, Anthony Hopkins, Clark Gregg, Jaimie Alexander, Tadanobu Asano, Eric Allan Kramer, Matthias Schweighöfer

Per questa pellicola che narra di divinità e mondi fantastici, Branagh attinge al fumetto Marvel di Stan Lee e Jack Kirby, ispirato alla mitologia scandinava, che vede protagonista Thor, il dio del tuono. Odino (Anthony Hopkins) decide di dare una lezione al figlio Thor (Chris Hemsworth) per il suo comportamento sconsiderato, scacciandolo dal regno di Asgard e catapultandolo sulla Terra, privato dei suoi poteri e il suo magico martello. Viene trovato in Nuovo Messico da un gruppo di astrofisici che stavano effettuando degli studi nel deserto, tra cui Jane Foster (Natalie Portman), di cui Thor si innamorerà. Sulla terra vivrà esperienze importanti, trarrà preziosi insegnamenti e acquisirà nuovi valori che lo condurranno ad una profonda maturazione interiore. Thor si troverà poi a fronteggiare le forze del male inviate ad invadere la Terra dal regno di Asgard, su iniziativa del malvagio Loki (Tom Hiddleston).

“un cast ricco e indovinato; scenografia, musica, fotografia sono impeccabili. Ma se questo rifinitissimo prodotto di intrattenimento riesce a regalare persino dei momenti di emozione lo si deve alla presenza carismatica di Hopkins, un Odino di statura elisabettiana”. Alessandra Levantesi Kezich, *La Stampa*

Giovedì 28 Luglio

QUALUNQUEMENTE (Italia, 96') regia **Giulio Manfredonia**

Con Antonio Albanese, Sergio Rubini, Lorenza Indovina, Nicola Rignanese, Davide Giordano, Mario Cordova, Luigi Maria Burrano, Alfonso Postiglione, Veronica Da Silva

Dopo anni di latitanza, l'imprenditore calabrese Cetto La Qualunque (il personaggio creato e interpretato da Antonio Albanese, portato con successo in televisione), torna alla sua terra, accompagnato da una fidanzata brasiliana e sua figlia. Al paesello ritroverà la moglie Carmen - che dovrà faticosamente accettare in casa i due nuovi arrivati - e il figlio Melo. Le elezioni per il sindaco sono alle porte e c'è il rischio che vinca l'odiato De Sanctis, che a differenza di Cetto, promotore di mazzette, abusi edilizi, corruzione e ogni altra manovra illecita che possa giovare ai suoi affari, vuole farsi portatore di giustizia e legalità. La Qualunque, per difendere i suoi interessi, decide di candidarsi a sindaco, con l'aiuto dell'esperto di comunicazione Gerry (Sergio Rubini), conducendo una campagna elettorale intimidatoria nei confronti del suo avversario, regalando agli elettori soldi, promesse di favori e spettacoli di procaci cubiste.

“Cetto La Qualunque è uno stronzo, ma sincero, fiero d'esserlo. Uno dei tanti, insomma. Siamo nella satira pura, cattiva, sarcastica a tratti, in una storia dove si ride amaro e talvolta, per la vergogna, non si ride affatto”. Roberto Nepoti, *La Repubblica*

Venerdì 29 Luglio

LA VERSIONE DI BARNEY (Italia, Canada, 132') regia **Richard J. Lewis**
con **Paul Giamatti, Dustin Hoffman, Minnie Driver, Rosamund Pike, Rachelle Lefevre, Scott Speedman, Bruce Greenwood, Macha Grenon, Jake Hoffman, Mark Addy, Saul Rubinek**

Dall'omonimo successo editoriale di Mordecai Richler, *La versione di Barney* affronta la complicata vita del produttore televisivo di successo Barney Panofsky (Paul Giamatti, Golden Globe per l'interpretazione). Ebreo residente a Montreal, Barney all'età di 65 anni, a partire dall'indesiderata pubblicazione di un libro sulla sua vita, colmo di calunnie sui fatti più delicati e privati che lo riguardano, si troverà a ripercorrere le vicende che lo hanno maggiormente segnato. Ricordi annebbiati dai fumi dell'alcol riportano alla mente il rapporto con le donne e i tre matrimoni, il senso dell'amore, incarnato dal sublime sentimento per Myriam (Rosamund Pike), madre dei suoi due figli. Centrale risulta poi il ruolo del padre, ex poliziotto (Dustin Hoffman), il controverso e altalenante rapporto con l'amico Boogie (Scott Speedman), i tragici lutti, la solitudine. A dispetto dell'alcol e dell'età, Barney fornisce una lucidità e amara analisi relativa a sbagli e fallimenti della sua imprevedibile esistenza.

“Un film pieno di vita, con dialoghi fulminanti, situazioni paradossali, case vissute e piene di atmosfera e tanta buona musica”. Maurizio Caverzan, *Il Giornale*

“Il migliore dei Barney possibili. Un sublime Paul Giamatti e un prezioso lavoro di sceneggiatura rendono "La versione di Barney" un film all'altezza dei nostri più sfacciati sogni panofskiani”.
Mariarosa Mancuso, *Il Foglio*

Lunedì 1 Agosto

HEREAFTER (USA, 127') regia Clint Eastwood

con Matt Damon, Cécile De France, Joy Mohr, Bryce Dallas Howard, George McLaren, Frankie McLaren, Thierry Neuvic, Marthe Keller, Jay Mohr, Richard Kind, Charlie Creed-Miles

È il tema della morte che porterà tre vite distanti ad incontrarsi. George (Matt Damon) è un operaio americano che riesce parlare con l'aldilà, ma non vuole accettare questo dono, che gli impedisce di condurre una vita normale. La francese Marie (Cécile De France) è una giornalista televisiva scampata alla catastrofe dello Tsunami asiatico del 2004, dopo aver attraversato uno stadio di pre-morte; esperienza che l'ha profondamente cambiata, mettendo in crisi tutte le sue certezze. Marcus (George McLaren) è un giovane studente inglese che ha assistito all'incidente stradale che ha provocato la morte del fratello gemello a cui era legatissimo, unico legame familiare rimasto e la cui perdita ha lasciato in lui un vuoto incolmabile. A Londra, durante la presentazione del libro in cui Marie descrive la sua esperienza, i tre si conosceranno e cercheranno insieme le tanto agognate risposte sull'aldilà, indagando su ciò che li lega personalmente a tale dimensione.

“Che cosa c'è dopo la morte? La domanda è impegnativa, ma se a porla è Clint Eastwood lo schermo si accende di emozioni. Concertando con scrittura e messinscena impeccabili tre storie che si fondono in un finale da brividi”. Fabio Canessa, *Il Tirreno*

Martedì 2 Agosto

LA FINE è IL MIO INIZIO (Germania, Italia, 98') regia Jo Baier

Con Bruno Ganz, Elio Germano, Erika Pluhar, Andrea Osvart, Nicolò Fitz-William Lay

Trasposizione dell'autobiografia di Tiziano Terzani, *La fine è il mio inizio* raccoglie le memorie che il giornalista dettò al figlio Folco, convocato per un ultimo e intenso momento di confronto, a poche settimane dalla morte di cancro, avvenuta nella sua villa immersa nelle campagne toscane. È in questo magnifico scenario, nella stessa abitazione in cui visse Terzani, che Bruno Ganz (Tiziano Terzani) ed Elio Germano (Folco) fanno rivivere la storia di un padre che vuole donare una sorta di testamento spirituale al figlio, rendendolo partecipe delle sue scelte di vita, raccontandogli i suoi avventurosi viaggi come corrispondente per *il Corriere della Sera* e *La Repubblica* alla scoperta dell'Asia, i tre anni di isolamento sull'Himalaya, le riflessioni maturate e la serena accettazione della morte. Nel film viene approfondito anche il difficile e conflittuale rapporto di Folco col padre, fondamentale nella sua crescita, ma al contempo una figura impegnativa e ingombrante.

“È possibile che le parole diventino le star di un film? Che una pellicola riesca a raccontare il fascino del narrare? Che i protagonisti di una storia commuovano e regalino speranza parlando solo di vita e di morte? Ci riesce “La fine è il mio inizio”. Alessandra De Luca, *Avvenire*

Mercoledì 3 Agosto

INCEPTION (USA, Gran Bretagna, 145') regia Christopher Nolan

Con Leonardo DiCaprio, Ken Watanabe, Joseph Gordon-Levitt, Marion Cotillard, Ellen Page, Tom Hardy, Cillian Murphy, Tom Berenger, Michael Caine, Lukas Haas, Tohoru Masamune, Claire Geare, Johnathan Geare, Carl Gilliard, Daniel Girondeaud, Mobin Khan, Yuji Okumoto

Pellicola pluripremiata agli Oscar (miglior fotografia, miglior sonoro, miglior montaggio sonoro e migliori effetti speciali), *Inception* segue le gesta di Don Cobb (Leonardo Di Caprio), in possesso di un'abilità unica: riesce ad entrare nel subconscio delle persone mentre sono addormentate e rubare i loro segreti. Questo particolare talento gli è valso una florida carriera nello spionaggio industriale, ma gli ha anche procurato pericolosi nemici che lo vogliono morto, condannandolo ad una vita da fuggitivo. Un'ottima occasione si presenta con un nuovo lavoro che gli garantirebbe la salvezza, ma si tratta di realizzare esattamente il contrario di quello che sino ad allora aveva compiuto, cioè impiantare un'idea, per manipolare la mente di un uomo e pilotarne così le azioni. Potrebbe essere una strada impraticabile e con conseguenze estreme e disastrose, ma Cobb, insieme alla sua squadra, decide di rischiare.

“Leggero e trasparente, l'action movie è un fiore che Nolan fa sparire e riapparire sotto forma d'arte visiva, spingendo Hollywood verso un'inedita e impressionante astrattezza”. Eugenio Renzi, *Ciak*

“Un film ammirevole, assai contemporaneo, sospeso tra irrealtà e realtà, enigma e paradosso, specchio di tanti nostri smarrimenti e inquietudini”. Lietta Tornabuoni, *La Stampa*

Giovedì 4 Agosto

THE TREE OF LIFE (USA, 139') regia Terrence Malick

Con Brad Pitt, Sean Penn, Jessica Chastain, Fiona Shaw, Joanna Going, Hunter McCracken, Laramie Eppler, Tye Sheridan, Jackson Hurst, Lisa Marie Newmyer

Gli O'Brian sono una comune famiglia americana con tre figli maschi che risiede nel profondo Midwest negli anni 50. Jack, il primogenito, vive un'infanzia spensierata, facendo però i conti con le due opposte personalità dei genitori, la madre (Jessica Chastain) dolce e affettuosa, il padre (Brad Pitt) rigido e autoritario per preparare i figli al duro impatto col mondo. Un lutto improvviso romperà l'armonia, provocando in tutto il nucleo familiare, ma soprattutto in Jack, una profonda crisi. Questo spaesamento seguirà il ragazzo anche nell'età adulta (incarnata dal volto di Sean Penn). Malick entra nel profondo dell'animo di Jack, che compirà un lungo e faticoso percorso interiore interrogandosi sul senso della vita e le dure prove a cui essa sottopone, le leggi del cosmo, il ruolo di sé nel mondo, l'importanza del passato, e soprattutto cercherà di recuperare il rapporto ormai sgretolato con il padre.

“E' un film di poesia. Chiaro e profondo. Disponibile a fragorosi rifiuti. (...) emozioni forti e dirette, avvolto dalla musica di Mahler e Bach”. Silvio Danese, *La Nazione*

“Una cosmogonia assoluta, totalitaria e iper-americana, (..) Affascinante, ambiziosissimo, irrisolto”. Federica Pontiggia, *Il Fatto Quotidiano*

Lunedì 8 Agosto

POETRY (Corea del Sud, 139') regia Lee Chang-Dong
Con Yu Junghee, Lee David, Kim Hira, Ahn Naesang

Protagonista di *Poetry* (premio come miglior sceneggiatura a Cannes) è la 66enne Yang Mija (Yu Junghee), che vive in un tranquillo paesino della Corea del Sud insieme al nipote, studente liceale, dove lavora come badante. Mija è una donna piena di entusiasmo per la vita, che non viene smorzato neanche dalla terribile malattia che la colpisce, l'Alzheimer, anzi per reagire deciderà di iscriversi ad un corso di scrittura poetica. Sarà la poesia a darle nuova forza, facendole scoprire una prospettiva inedita da cui ammirare la natura e il mondo, che esprimerà attraverso la composizione di un poema. Una brusca svolta nella sua esistenza si verifica quando Mija trova nel fiume il cadavere di una giovane ragazza suicidata; una morte che la donna sente inspiegabilmente come vicina. L'orrore che si cela dietro questa tragedia metterà a dura prova la sua visione fino ad allora idilliaca della vita, ma riuscirà ad esorcizzarlo attraverso la poesia.

“Metaforico e realistico, trasparente e indecifrabile, dolce e terribile, “Poetry” è un oggetto prezioso che richiede speciale attenzione, e però la ripaga”. Alessandra Levantesi Kezich, *La Stampa*

“Mija è un personaggio che resta dentro”. Fabio Ferzetti, *Il Messaggero*

Martedì 9 Agosto

NESSUNO MI PUÒ GIUDICARE (Italia, 95') regia Massimo Bruno
con Paola Cortellesi, Raoul Bova, Rocco Papaleo, Anna Foglietta, Giovanni Bruno, Hassani Shapi, Valerio Aprea, Lillo Petrolò, Lucia Ocone, Awa Ly, Raul Bolanos, Maurizio Lops, Pietro De Silva, Caterina Guzzanti

Alice (Paola Cortellesi) è un'altezzosa signora della borghesia romana, superficiale, razzista con tre domestici extracomunitari che badano alla sua bella villa. Il marito imprenditore muore in un incidente stradale e Alice scopre così che l'uomo ha lasciato lei e il figlio di 9 anni sul lastrico, coperti di debiti. La vendita della casa non sarà sufficiente a risollevarla la situazione finanziaria e saranno così costretti a trasferirsi in una malmessa terrazza di un popolare quartiere romano. La donna prenderà una decisione estrema per ottenere soldi facili e immediati e non perdere la custodia a rischio del figlio, quella di darsi alla prostituzione. Seguirà gli insegnamenti di una professionista del settore, Eva (Anna Foglietta), di cui diventerà grande amica e grazie alla quale entrerà in un giro di escort d'alto bordo. Innamoratasi di Giulio (Raoul Bova), Alice gli nasconde la sua vera professione per non minare il loro rapporto, ma risulta complicato celare un segreto tanto ingombrante.

“Che piacevole sorpresa. Una commediola fresca e divertente, che pretende poco e fa ridere molto. La dirige il deb Massimo Bruno, da un soggetto dello scafato Fausto Brizzi (...) Paola Cortellesi regge con brio il ruolo, ma il migliore in campo è Rocco Papaleo, irresistibile quando sbeffeggia Nanni Moretti”. Massimo Bertarelli, *Il Giornale*

Mercoledì 10 Agosto

FAST & FURIOUS 5 (USA, 130') regia Justin Lin

con Vin Diesel, Paul Walker, Dwayne Johnson, Jordana Brewster, Tyrese Gibson, Ludacris, Matt Schulze, Sung Kang, Gal Gadot, Don Omar, Tego Calderon, Elsa Pataky, Joaquim de Almeida, Michael Irby, Alimi Ballard, Geoff Meed, TJ Hassan, Yorgo Constantine, F. Valentino Morales

Nel quinto episodio della celebre saga d'azione, Dom Toretto (Vin Diesel) è rinchiuso in un carcere di massima sicurezza negli Stati Uniti, ma riuscirà ad evadere grazie al provvidenziale intervento della sorella Mia (Jordana Brewster) e di Brian O'Conner (Paul Walker), che assaltano il furgone dove Dom si trovava con gli altri detenuti. Il gruppo è costretto alla fuga e ripiega su Rio de Janeiro. Qui Toretto incontra una vecchia conoscenza, Vince (Matt Schulze), che procura alla banda un proficuo incarico: dovranno assaltare un treno e rubare tre auto di lusso, una delle quali contiene un prezioso chip, ma questa missione li metterà contro il potentissimo uomo d'affari e trafficante Hernan Reyes (Joaquim de Almeida). Nel frattempo sulle tracce del trio vi è anche l'agguerrito agente federale Luke Hobbs (Dwayne Johnson). Dom non si perderà d'animo e convocherà un gruppo di fedeli compagni di passate avventure, per realizzare insieme il colpo più grande mai architettato.

“Un film che dà quello che promette: corse rompicollo, inseguimenti, scazzottate, pallottole, il tutto senza risparmio. Al volante, il regista Justin Lin si mostra pilota esperto”. Roberto Nepoti, *La Repubblica*

“Coatto ma ben fatto”. Francesco Alò, *Il Messaggero*

Mercoledì 17 Agosto

TAMARA DREWE-TRADIMENTI ALL'INGLESE

(Gran Bretagna, 111') regia Stephen Frears

con Gemma Arterton, Roger Allam, Bill Camp, Dominic Cooper, Luke Evans Tamsin Greig, Charlotte Christie, Jessica Barden, John Bett, Josephine Taylor, Bronagh Gallagher

Tratto dall'omonima graphic novel di Posy Simmons, *Tamara Drewe* ripercorre le divertenti vicende di una ragazza (Gemma Arterton) che torna nello sperduto paesino del Dorset, Ewedoan, dove viveva da piccola, per mettere in vendita la casa della madre defunta. Da bambina timida, complessata e derisa per colpa di un naso pronunciato, l'affascinante Tamara fa capolino al paese natio con un nuovissimo naso, una carriera da giornalista affermata a Londra e una forma fisica perfetta, messa in evidenza da mise provocanti. Ciò susciterà inevitabilmente le invidie e i pettegolezzi delle donne del paese e provocherà una strage di cuori: il primo fidanzatino Andy (Luke Evans), il famoso romanziere Nicholas Hardiment (Roger Allam) e la celebre rockstar Ben Sergeant (Dominic Cooper), che prolungherà per Tamara il suo soggiorno in paese e sarà oggetto di fanatismo da parte delle ragazzine del posto.

“La regia, sostenuta da contributi tecnici di prim'ordine e dalla travolgente sceneggiatura di Moira Buffini, muove con sapienza un cast di attori che fa scintille”. Lietta Tornabuoni, *L'Espresso*

“Ironia su scrittori falliti e golosi e indovinando il contrasto tra un certo snobismo e la presunta sana vita di campagna dai sapori genuini”. Maurizio Porro, *Il Corriere della Sera*

Giovedì 18 Agosto

SORELLE MAI (Italia, 105') regia Marco Bellocchio

Con Pier Giorgio Bellocchio, Elena Bellocchio, Donatella Finocchiaro, Letizia Bellocchio, Maria Luisa Bellocchio, Gianni Schicchi, Alba Rohrwacher, Valentina Bardi, Silvia Ferretti

La pellicola, partorita nell'ambito del progetto cinematografico di Bellocchio con gli studenti del laboratorio "Fare Cinema" di Bobbio, è strutturata in 6 episodi, interpretati prevalentemente dai famigliari del regista. *Sorelle Mai* parte dalla vita di Elena (Elena Bellocchio), seguita dall'età di 7 sino agli 11 anni, per parlare di tutta la famiglia. La madre di Elena, Sara (Donatella Finocchiaro), vive a Milano cercando successo come attrice e torna sporadicamente a Bobbio per fare visita alla figlia, affidata alle cure dalle due anziane e amorevoli zie, Mariuccia e Letizia (Maria Luisa e Letizia Bellocchio). Poi c'è Giorgio (Pier Giorgio Bellocchio) fratello di Sara, anche lui attore, che spesso appare nella casa di famiglia di Bobbio, dove sarà poi costretto a rifugiarsi per sfuggire ai creditori. Un rapporto d'amore e odio - in cui è facile identificarsi - è quello che si instaura con la propria terra e la famiglia, teatro di crescita e formazione e rifugio nei momenti di tempesta della vita.

"Leggerezza e passione restituiscono preziose memorie familiari, citazioni cinematografiche e riflessioni sul creare". Alessandra De Luca, *Avvenire*

"*Sorelle mai* sarà per gli spettatori un'esperienza spiazzante, ma è un gioiello, profondamente personale". Albero Crespi, *L'Unità*

Venerdì 19 Agosto

IL RAGAZZO CON LA BICICLETTA (Belgio, Francia, Italia, 87')

regia Jean-Pierre e Luc Dardenne

con Jérémie Renier, Cécile De France, Fabrizio Rongione, Olivier Gourmet, Thomas Doret, Egon Di Mateo

Gran Prix a Cannes, *Il ragazzo con la bicicletta* affronta la storia del dodicenne belga Cyril (Jérémie Renier), condannato a vivere in un istituto per l'infanzia, a seguito dell'abbandono del padre, un uomo misero e vigliacco che si rifiuta di crescere il figlio. Cyril non riesce ad accettare il distacco e vuole ritrovare il genitore a tutti i costi; è proprio durante una di queste sue fughe dall'istituto, a cavallo della sua amata e inseparabile bicicletta, unico ricordo dell'uomo, che si imbatte in Samantha (Cécile De France). Si aggrappa disperatamente alla donna per sfuggire alla presa degli educatori, dando così una brusca svolta all'esistenza di entrambi. Samantha sarà profondamente toccata da questo incontro e si offrirà di ospitare nel fine settimana il ragazzo, che accetta per potersi allontanare almeno nel week end dall'odiato orfanotrofio. La donna imparerà ad amare Cyril, convivere con la sua rabbia e l'aggressività, che lo cacceranno spesso nei guai. Il ragazzo troverà in lei quelle attenzioni, quell'amore mai ricevuto prima, che placherà in parte il suo tormento.

"L'essenzialità della trama diventa una nuova qualità, capace di andare davvero all'essenza delle cose e di regalarci una inaspettata e inedita complessità narrativa, quella che trasforma il dramma di un adolescente in una specie di favola moderna". Paolo Mereghetti, *Il Corriere della Sera*

Lunedì 22 Agosto

PIRATI DEI CARAIBI-OLTRE I CONFINI DEI MARI

(USA, 137') regia Rob Marshall

con Johnny Depp, Ian McShane, Penelope Cruz, Richard Griffiths, Geoffrey Rush, Stephen Graham, Gemma Ward, Judi Dench, Keith Richards, Sam Claflin, Kevin McNally

Nel quarto episodio della saga dei pirati dei Caraibi, l'eccentrico e irriverente guerriero del mare Jack Sparrow (Johnny Depp), si metterà sulle tracce della Fonte della Giovinezza, la cui acqua può garantire la vita eterna, sottraendo però anni di vissuto ad altri individui. Alla ricerca della magica fonte si muoveranno anche la corona di Spagna, la flotta inglese, capitanata dal corsaro Barbarossa (Geoffrey Rush) e il pirata Barbanera (Ian McShane). Jack verrà forzatamente condotto sulla Queen's Anne Revenge, la nave del terribile pirata, da una donna che proviene dal suo passato, l'affascinante Angelica (Penelope Cruz), verso la quale nutre un sentimento profondo, ma è turbato dal dubbio che lei lo voglia solo ingannare per raggiungere la fonte. Del resto Jack non ha scelta, è in ostaggio e gli si presenta l'unica possibilità di ritrovare la sua amata nave, la Perla Nera, rinchiusa in una bottiglia con un sortilegio di Barbanera. Inizierà così per il capitano Sparrow un'altra pericolosa e rocambolesca avventura in mare.

“Torna Jack Sparrow, con la sua ciurma di corsari cialtroni, il pirata Barbanera con la bella figlia Angelica, un reverendo che cade in tentazione e un vendicativo dalla gamba di legno”. Fabio Canessa, *Il Tirreno*

“Il décor dato dai paesaggi è splendido, le Hawaii, i Caraibi, Portorico, l'Old Royal Naval College di Greenwich, Knole House a Sevenoaks nel Kent, come i costumi”. Stenio Solinas, *Il Giornale*

Martedì 23 Agosto

UOMINI SENZA LEGGE (Francia, Algeria, Belgio, 121') regia Rachid Bouchareb

con Jamel Debbouze, Sami Bouajila, Roschdy Zem, Sabrina Seyvecou, Assaad Bouab, Bernard Blancan, Jean-Pierre Lorit, Samir Guesmi, Régis Romele, Alain Blazquez

Un film scomodo, che affronta un tema ancora scottante come il colonialismo francese in Africa: è *Uomini senza legge*, dove vengono ripercorsi i massacri di Setif e Guelma del 1945 ad opera dell'esercito per reprimere le rivolte in Algeria. In questo contesto sanguinoso crescono tre fratelli, costretti poi ad allontanarsi dalla loro terra: Massaoud (Roschdy Zem), che andrà a combattere in Indocina con l'esercito francese, Abdelkader (Sami Bouajila), il quale diventerà leader del movimento indipendentista algerino e Said (Jamel Debbouze), che vivrà di espedienti nell'ambito della boxe e dei club privati parigini. Si ritroveranno dopo dieci anni nella capitale francese, ciascuno con un vissuto gravoso alle spalle, nel momento che coincide con l'apice delle tensioni tra il Fronte di Liberazione Nazionale Algerino e il governo francese. A questo punto i tre uomini prenderanno due strade ben diverse, una delle quali senza ritorno.

“Nel '66 i francesi presero male il Leone d'oro a La battaglia di Algeri e ne vietarono l'uscita. Nel 2010 Uomini senza legge, che rievoca sotto forma di romanzo familiare le fasi salienti della guerra d'indipendenza algerina, è finito in concorso a Cannes e nella cinquina dell'Oscar”. Alessandra Levantesi Kezich, *La Stampa*

Mercoledì 24 Agosto

THE NEXT THREE DAYS (USA, Francia, 122') regia **Paul Haggis**
con **Russell Crowe, Elizabeth Banks, Brian Dennehy, Lennie James, Olivia Wilde, Ty Simpkins, Helen Carey, Liam Neeson, Moran Atias, Sean Huze, Jason Beghe**

La tranquilla vita della famiglia Brennan viene sconvolta dall'improvviso arresto di Lara (Elizabeth Banks), accusata di avere ucciso una collega di ufficio; delitto per il quale risulta incastrata da numerose prove. John (Russel Crowe), suo marito, si trova da solo a crescere il figlio Luke (Ty Simpkins), mantenendo il lavoro di insegnante e facendo visita quotidianamente alla moglie, senza mai dubitare della sua innocenza. Dopo tre anni di carcere, quando anche l'appello finale viene respinto dalla Corte Suprema e a seguito del tentato suicidio della moglie, John propende per una soluzione estrema, quella di fare evadere la donna, rinchiusa nel carcere di massima sicurezza di Pittsburgh. Consapevole delle scarsissime possibilità di riuscita, con l'aiuto di un esperto dell'evasione elabora un macchinoso e ardito piano di fuga, accettando di compromettere la sua vita e la sua libertà.

“Un solido thriller con diverse sequenze visivamente pregevoli, ricche di 'suspense', un valido film d'azione dal tessuto espositivo strutturato in un dinamismo definito 'limpido e ritmico, senza eccessi allegorici e languide metafore”. Achille Frezzato, *L'Eco di Bergamo*

“Russell Crowe che riesce magistralmente a tenere in equilibrio il suo personaggio tra impeti, e dolori, imponendosi con una recitazione all'altezza delle sue migliori”. Gian Luigi Rondi, *Il Tempo*

Giovedì 25 Agosto

NOI CREDEVAMO (Italia, Francia, 170') regia **Mario Martone**
con **Luigi Lo Cascio, Valerio Binasco, Francesca Inaudi, Andrea Bosca, Edoardo Natoli, Luigi Pisani, Andrea Renzi, Renato Carpentieri, Guido Caprino, Ivan Franek, Stefano Cassetti, Franco Ravera, Michele Riordino, Roberto De Francesco, Toni Servillo, Luca Barbareschi, Fiona Shaw, Luca Zingaretti, Alfonso Santagata, Vincenzo Pirrotta, Anna Bonaiuto**

Sette premi ai David di Donatello e un Nastro d'Argento sono i riconoscimenti conferiti a *Noi Credevamo* e al suo regista Mario Martone. Liberamente ispirato all'omonimo romanzo storico di Anna Banti, il film indaga nelle vite di tre ragazzi del Cilento: Salvatore (Luigi Pisani), Domenico (Luigi Lo Cascio) e Angelo (Valerio Binasco). Dopo le sanguinose repressioni borboniche a seguito dei moti del 1828, di cui sono state vittime anche le loro famiglie, i tre decidono di prendere parte alla Giovine Italia di Giuseppe Mazzini. Incontreranno personaggi importanti e parteciperanno ad episodi storici fondamentali del Risorgimento italiano: a Parigi conosceranno la patriottica principessa Cristina Belgioioso, prenderanno parte al tentato assassinio di Carlo Alberto e assisteranno ai moti dei Savoia nel 1834. Luci e ombre sul processo di unificazione italiana vengono raccontate attraverso gli occhi assetati di vita di tre giovani, smarriti nell'ardua ricerca di una strada che possa conciliare etica e fervore rivoluzionario.

“Non è solo bello. E' molto di più. Esistono film che, come per magia, catturano e sintetizzano un momento storico. (...) scritto e recitato meravigliosamente, avvincente come un western, *Noi credevamo* fa capire a tutti noi perché l'Italia è una democrazia imperfetta.”. Alberto Crespi, *L'Unità*

Annotazioni

Annotazioni

Annotazioni

Cortile del Teatro alle Vigne

Via Cavour 66 - Lodi

Ingresso: biglietto unico euro 5,00

Selezione Film a cura di Fabio Francione

Orari: inizio spettacolo ore 21,30 - Apertura cassa ore 20,30

Servizio Bar all'interno del cortile

<http://lodifilmfest.jimdo.com> - <http://lodifilmfest.splinder.com>

e-mail: stampalodifest@libero.it seguici su - <http://twitter.com/lodifilmfest>

| | | | | |
|--------|--------|--|---------------------------|------|
| Lun 27 | Giugno | BENVENUTI AL SUD | L. Miniero | 102' |
| Mar 28 | Giugno | LONDON RIVER | R. Bouchareb | 87' |
| Mer 29 | Giugno | GIANNI E LE DONNE | G. Di Gregorio | 90' |
| Gio 30 | Giugno | AMERICAN LIFE | S. Mendes | 98' |
| LUGLIO | Lun 4 | CHE BELLA GIORNATA | G. Nunziante | 95' |
| | Mar 5 | THE TWILIGHT SAGA: ECLIPSE | D. Slade | 121' |
| | Mer 6 | IL CIGNO NERO | D. Aronofsky | 110' |
| | Gio 7 | DOCUFILM - GLI SOLITI IGNOTI. Cortometraggio realizzato dai ragazzi del SFA Fatebenefratelli di San Colombano al Lambro. INGRESSO LIBERO - Al termine verrà offerto un piccolo rinfresco | | 115' |
| | Lun 11 | MIRAL | J. Schnabel | 112' |
| | Mar 12 | LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI | S. Costanzo | 118' |
| | Mer 13 | THE TOWN | B. Affleck | 120' |
| | Gio 14 | IL GIOIELLINO | A. Molaioli | 110' |
| | Lun 18 | IL GRINTA | E. Coen J. Coen | 110' |
| | Mar 19 | SILVIO FOREVER | R. Faenza F. Macelloni | 85' |
| | Mer 20 | SOURCE CODE | D. Jones | 93' |
| | Gio 21 | VALLANZASCA GLI ANGELI DEL MALE | M. Placido | 125' |
| | Lun 25 | HABEMUS PAPAM | N. Moretti | 104' |
| | Mar 26 | THOR | K. Branagh | 130' |

| | | | | |
|--------|---------------------|--|------------------|------|
| LUGLIO | Mer 27 | DOCUFILM - VIA D'AMELIO, 1992 UNA STRAGE DI STATO. Il film-documentario di Salvatore Borsellino e Marco Canestrari sulla strage di Via d'Amelio del 19 luglio 1992, nella quale (a soli 57 giorni di distanza da quella di Capaci) morirono Paolo Borsellino e i suoi ragazzi della scorta INGRESSO LIBERO. Al termine incontro con Salvatore Borsellino, fratello del Magistrato assassinato. | | 126' |
| | Gio 28 | QUALUNQUEMENTE | G. Manfredonia | 96' |
| | Ven 29 | LA VERSIONE DI BARNEY | Richard J. Lewis | 132' |
| AGOSTO | Lun 1 | HEREAFTER | C. Eastwood | 127' |
| | Mar 2 | LA FINE È IL MIO INIZIO | J. Baier | 98' |
| | Mer 3 | INCEPTION | C. Nolan | 145' |
| | Gio 4 | THE TREE OF LIFE | T. Malick | 139' |
| | Lun 8 | POETRY | L. Chang-Dong | 139' |
| | Mar 9 | NESSUNO MI PUÒ GIUDICARE | M. Bruno | 95' |
| | Mer 10 | FAST & FURIOUS 5 | J. Lin | 130' |
| | Mer 17 | TAMARA DREWE TRADIMENTI ALL'INGLESE | S. Frears | 111' |
| | Gio 18 | SORELLE MAI | M. Bellocchio | 105' |
| | Ven 19 | IL RAGAZZO CON LA BICICLETTA | J. & L. Dardenne | 87' |
| | Lun 22 | PIRATI DEI CARAIBI OLTRE I CONFINI DEI MARI | R. Marshall | 137' |
| | Mar 23 | UOMINI SENZA LEGGE | R. Bouchareb | 121' |
| Mer 24 | THE NEXT THREE DAYS | P. Haggis | 122' | |
| Gio 25 | NOI CREDEVAMO | M. Martone | 170' | |